

RISULTATI PRELIMINARI DI UN'INDAGINE SULLA POPOLAZIONE DI RINCOTI MIRIDI IN PERETI DELLA PROVINCIA DI REGGIO EMILIA

L. CASOLI, A. MONTERMINI

Consorzio Fitosanitario Provinciale di Reggio Emilia - Via Gualerzi, 32, 42100 Reggio Emilia
casoli@fitosanitario.re.it

RIASSUNTO ESTESO

Parole chiave: Rincoti miridi, *Lygus*, *Adelphocoris*, *Calocoris*, malformazione frutti

SUMMARY

PRELIMINARY RESULTS OF AN INQUIRY ON RHYNCOOTA MIRIDAE POPULATIONS IN PEAR ORCHARDS OF REGGIO EMILIA PROVINCE

Pear fruit deformations occurred in Reggio Emilia area in the last years. An inquiry was carried out in pear orchards and relative external border areas to verify which species are present and the population size, in relation to growing stages, and their responsibility in fruit deformations. The monitoring results showed the predominance of four species of Rhyncota Miridae with different population densities depending on the herbal essences and the time period. The results show some incongruities with studies of other Authors, even if the period in which the damages occurred and the presence of these species confirm that the Miridae species found may be responsible for the fruit damages.

Keywords: Rhyncota miridae, *Lygus*, *Adelphocoris*, *Calocoris*, deformed fruits

INTRODUZIONE

Negli ultimi anni si è assistito in provincia di Reggio Emilia ad un incremento delle segnalazioni di casi di produzioni di pero interessate da fenomeni di marcate deformazioni del frutto, con perdite fino al 10-15 %.

L'approccio alla problematica è stato intrapreso sotto diversi aspetti attraverso la consultazione bibliografica che ha evidenziato possibili cause di natura entomologica, legate all'attività trofica di Rincoti miridi, oppure patologica dovuta a virusi o ancora nutrizionale legata a scompensi nell'assorbimento del boro.

Si è cercato di formulare un'ipotesi sulle possibili cause attraverso una serie di considerazioni scaturite da osservazioni relative all'epoca di comparsa e distribuzione in campo del sintomo, alla tipologia di danno, differente da quella derivante da fenomeni di litiasi di tipo virale, all'andamento meteorologico, al tipo di colture limitrofe e per ultimo, ma non meno influente, agli aspetti collaterali legati alla difesa dagli ordinari fitofagi del pero, che hanno indotto a considerare la causa entomologica come la più verosimile, anche se da verificare.

MATERIALI E METODI

Le attività di monitoraggio si sono svolte nel 2008 e 2009 in due pereti; la difesa era impostata secondo le indicazioni fornite dal disciplinare di produzione integrata, con un parziale coinvolgimento di una terza azienda gestita in maniera biologica.

Nella parte inerbita all'interno del frutteto sono state individuate aree omogenee di vegetazione spontanea, che sono state monitorate a cadenza di 7-10 giorni mediante sfalci con retino entomologico modificato a partire dalla prima decade di marzo.

Inizialmente si è provato anche il monitoraggio della pianta mediante la tecnica del frapping, poi abbandonata per la scarsa efficacia legata all'estrema mobilità delle specie ricercate.

Ad ogni rilievo sono stati classificati e conteggiati gli individui adulti dei principali generi individuati, mentre per quanto concerne gli stadi pre-immaginali si è tenuto solo conto del numero senza distinguere genere e specie.

Una parte degli individui adulti catturati è poi stata destinata, in fase di post allegazione, a prove di isolamento su mazzetti di frutti mediante apposite gabbiette in rete applicate sulla pianta al fine di appurarne i tempi e la possibilità di sopravvivenza lontano dalle essenze erbacee sui quali erano stati catturati. Nel corso della stagione si è provveduto a più rilievi per verificare l'incidenza e la distribuzione del danno a livello di ciascun appezzamento.

RISULTATI E CONCLUSIONI

I risultati dell'attività di monitoraggio sulla presenza delle differenti specie mostrano una situazione estremamente articolata, con presenza numericamente variabile a seconda dell'epoca e delle essenze erbacee monitorate.

In entrambe le annate si è osservata la preliminare comparsa, dalla seconda metà di marzo nel 2008 e circa dieci giorni più tardi nel 2009, di stadi pre-immaginali attribuiti al genere *Adelphocoris* spp. e *Calocoris* spp. anche in considerazione del loro svernamento come uovo. In concomitanza si è assistito alla comparsa di adulti del genere *Lygus* spp. che invece sverna come adulto (Grandi, 1984; Tremblay, 1988; Pollini, 1998).

La catture degli adulti dei generi *Adelphocoris* spp. e *Calocoris* spp. sono invece iniziate in entrambe le annate a partire dalla prima decade di maggio con successiva presenza costante, insieme al genere *Lygus*, per tutto il periodo primaverile estivo.

Le essenze erbacee sulle quali si è riscontrata costantemente la massima presenza dei tre generi sono *Cynodon dactylon* e *Polygonum aviculare*; molto meno frequentato è risultato il genere *Amaranthus* spp., mentre su *Potentilla reptans* e *Urtica dioica* non è mai stata riscontrata la presenza degli insetti.

Le prove di isolamento su mazzetti di frutti di pero hanno messo in evidenza la possibilità dei tre generi di sopravvivere fino a tre settimane all'interno delle gabbiette in rete.

Dal monitoraggio dei frutti deformi emerge una distribuzione irregolare sulla pianta con una maggior concentrazione nella parte alta della chioma; generalmente il sintomo interessa più frutti vicini tra loro con una maggior frequenza in prossimità del bordo dell'appezzamento.

La varietà maggiormente colpita risulta Abate Fétel, seguita da Conference e Decana; molto meno William.

Le considerazioni preliminari, l'osservazione del sintomo, la bibliografia consultata e parte dei risultati dello studio sembrerebbero attribuire il danno sui frutti all'attività trofica delle specie citate anche se, proprio dalle osservazioni di campo, emergono alcune incongruenze che sembrano rendere premature conclusioni. Queste potranno essere avallate solo dopo ulteriori osservazioni che saranno oggetto di lavoro dei prossimi anni.

LAVORI CITATI

Grandi G., 1984. Introduzione allo studio dell'entomologia, vol.1, Edagricole, Bologna, 772 pp.

Pollini A., 1998. Manuale di entomologia agraria applicata, Edagricole, Bologna 117 pp.

Tremblay E., 1988 Entomologia applicata, vol. 2/1, Liguori Editore, Napoli, 71 pp.